



**REGIONE SICILIANA**  
**COMUNE DI RAMACCA**  
**CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA**



**PROGETTO ESECUTIVO**

Lavori di valorizzazione urbanistica della via Antonio Salerno e vicoli adiacenti, nel centro storico del Comune di Mineo.

CUP: F92F22000480001

*Decreto del Ministero dell'Interno del 21/02/2022 al fine di favorire gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale.*

*Convenzione Tra il Comune di Ramacca e Mineo*



**A01**

**RELAZIONE GENERALE**

Data: Marzo 2023

Revisione: 03

Aggiornamento: Dicembre 2023

**IL PROGETTISTA**  
**CO.GE.VI. SRL** UNI EN ISO 9001 CERTIFICATION INSTITUTE  
SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATA

Via del Rotolo, 46 (CT) cap 95126 tel. 095.7128820  
e-mail [info@cogevisrl.it](mailto:info@cogevisrl.it) pec [cogevisrl@gigapec.it](mailto:cogevisrl@gigapec.it)

**Il tecnico incaricato**

Dott. Ing. Marco Virzì

**Gruppo di lavoro**

Dott. Ing. Samuele Arena

Dott. Ing. Giuseppe Aiello

**RUP**

Geom. Salvatore Sottosanti

**ASS. AL RUP**

Dott. Ing. Franco Condorelli



## 1. PREMESSA

La presente relazione è parte integrante del progetto esecutivo dei *Lavori di valorizzazione urbanistica della via Antonio Salerno e vicoli adiacenti, nel centro storico del Comune di Mineo*, finanziato dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale ai sensi della L. 234 del 30 dicembre 2021 e del D.M. 21 febbraio 2022, nell'ambito della convenzione tra il Comune di Ramacca e il contiguo Comune di Mineo, due realtà a vocazione agricola legate per storia, tradizione e artigianato.

Tale progettazione mira a riqualificare l'area di intervento risolvendone i deficit estetici e funzionali, ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, e migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, in modo da mitigare il rischio di desertificazione demografica attraverso

- la rifunzionalizzazione della piazza adiacente al plesso "L. Capuana" (Fig. 1), al fine di migliorare lo sviluppo sociale e culturale attraverso la promozione delle attività culturali,
- la sostituzione delle pavimentazioni (carrabili e pedonali),
- l'implementazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici,
- il rifacimento dei sottoservizi,
- l'implementazione di elementi di arredo urbano,
- l'abbattimento delle barriere architettoniche
- e la predisposizione dell'interramento dei cavi della pubblica illuminazione,

anche nella prospettiva di incentivare il turismo, oltre a creare condizioni tali da incrementare il sorgere di attività commerciali, artigianali e ricettive; interventi che auspicano la riduzione della marginalità delle aree più periferiche del centro storico connettendole al "nucleo" individuato da piazza L. Buglio. Quest'ultima costituisce un luogo di ritrovo per i cittadini "menenini" e, inoltre, è la tappa iniziale del celebre itinerario dei presepi di Mineo, evento di notevole importanza per l'intera comunità e motivo di attrazione turistica, che prosegue percorrendo via Paolo Maura per poi continuare verso i vicoli adiacenti, all'interno dell'area di intervento.



Fig. 1 – Piazza adiacente al plesso “L. Capuana” in via Paolo Maura

## 2. STATO DI FATTO DEI LUOGHI

L’area oggetto di intervento si trova nelle immediate vicinanze del Palazzo Comunale, a pochi passi da piazza L. Buglio, e comprende nell’ordine: via Spadaro Ferreri, via Porticelle, via Antonio Salerno, via Manduca, via Gulizia, cortile Damigella, via Arena, cortile Sabotino, via Lo Monaco, via Niscima, via Bellone, cortile Cirmeni, via Catalano, via Drago, via Orologio del Sole, via Santo Spirito, via Paolo Maura e largo S. Benedetto. Ai sensi del PRG approvato dall’ARTA con D. Dir. n. 829 del 18 ottobre 2002, l’area ricade in zona A - centro storico abitato esistente di antica formazione, per la quale è previsto il recupero urbano nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, formali e ambientali (Fig. 2).

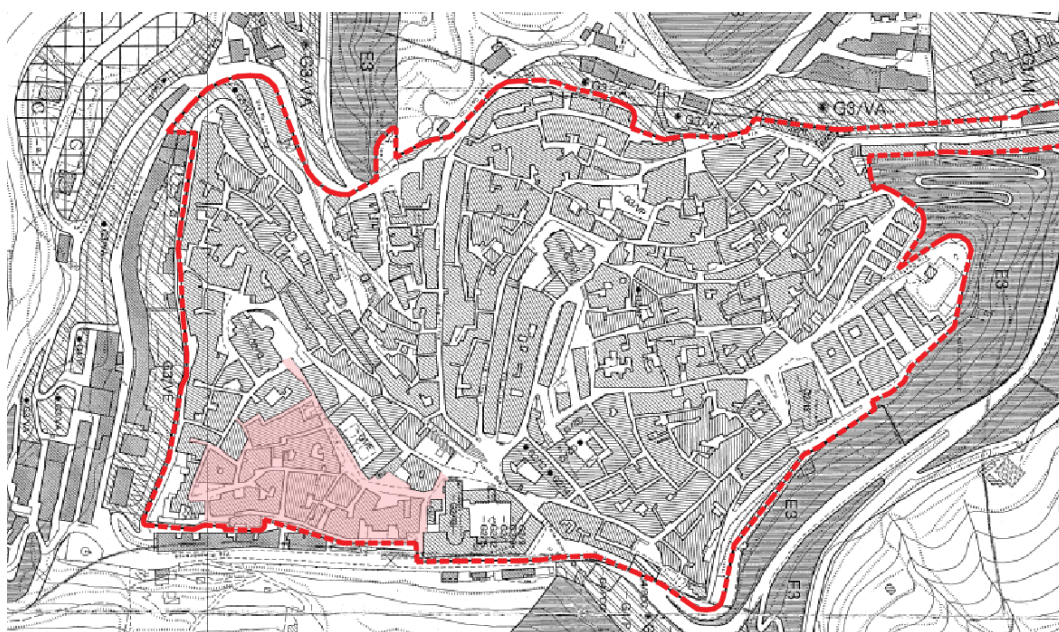


Fig. 2 - Localizzazione area di intervento (retino rosa) rispetto al perimetro del centro storico (linea rossa)



Fig. 3 - Esempi di pavimentazioni esistenti: conglomerato bituminoso, mattonelle in  
asfalto, bologninato lavico

Con riferimento alle pavimentazioni esistenti, prevale la presenza di conglomerato bituminoso e mattonelle sempre in asfalto; fanno eccezione via Gulizia e via Paolo Maura, le quali presentano un bologninato lavico di matrice storica.

Le pavimentazioni versano in cattivo stato di conservazione, con presenza di distacchi e fessure, nonché forti irregolarità nell'ambito del bologninato esistente, ormai inadeguato rispetto ai requisiti prestazionali richiesti dall'attuale esigenza di transitabilità (Fig. 3).

Le pavimentazioni dei marciapiedi di via Paolo Maura, che va dalla Chiesa di S. Agrippina alla Chiesa di S. Tommaso Apostolo, passando per l'istituto scolastico, rappresentano singolarità essendo talune in pietra lavica, altre in pietrine di cemento (Fig. 4).



Fig. 4 - Alcune pavimentazioni dei marciapiedi di via Paolo Maura: pietra lavica (lato dx) e  
pietrine in cemento (lato sx)



Fig. 5 - Situazione post sostituzione dei corpi illuminanti (via Porticelle)

L'impianto di pubblica illuminazione è del tipo a cavi sospesi con corpi illuminanti a mensola su parete, di recente sostituzione e con sorgente luminosa a LED in luogo delle vecchie sorgenti a incandescenza (Fig. 5).

La linea elettrica, anch'essa aerea, contribuisce a un grave deficit di immagine delle cortine edilizie che definiscono lo spazio pubblico.

Per quanto riguarda le barriere architettoniche, lo stato di conservazione del bolognato lavico – come detto piuttosto dissestato – non rispetta i principi dell'*Universal Design* (non solo accessibilità, ma anche fruibilità e inclusività). Inoltre, è stata rilevata la presenza di barriere architettoniche come pendenze eccessive o l'assenza di rampe (Fig. 6).



Fig. 6 – Esempi di barriere architettoniche rilevate



### 3. INTERVENTI PROGETTUALI

#### *Opere di pavimentazione - superfici carrabili*

Per le pavimentazioni con mattonelle in asfalto o bologninate lavico, è prevista la demolizione sia della pavimentazione che del sottostrato, a cui si aggiunge uno scavo fino a una quota tale da permettere il rifacimento non solo della pavimentazione ma anche della fondazione stradale. Quest'ultima verrà realizzata in misto granulometrico per uno spessore di 15 cm, su cui si getterà una soletta (armata con rete elettrosaldata di diametro 6 mm a maglia 15x15 cm) in calcestruzzo riciclato C16/20 per ulteriori 15 cm. Infine, su un sottofondo realizzato con sabbia e spolvero di cemento verranno posate basole in pietra lavica formato 40x40 cm disposte a giunti sfalsati, di spessore 8 cm. Lì dove la DL lo riterrà opportuno (di concerto con l'Amministrazione Comunale) in luogo della finitura bocciardata l'appaltatore dovrà assicurare una finitura a puntello che sia antiscivolo. Gli attraversamenti pedonali verranno realizzati con basole in pietra locale di colore bianco da alternarsi con le basole in pietra lavica di cui sopra (Fig. 7). Il progetto prevede la scarifica dell'asfalto attualmente presente in via Porticelle, via Antonio Salerno, via Manduca e Largo S. Benedetto per uno spessore di 3 cm, e il successivo rifacimento (ivi compresa la segnaletica orizzontale). Qui non è previsto alcun intervento sui sottoservizi, ma si è comunque deciso di prevedere lavorazioni tali da migliorare la qualità del decoro urbano, anche per una migliore fruibilità dell'opera.



Fig. 7 - Esempio di attraversamento pedonale realizzato mediante basole



### *Opere di pavimentazione - superfici non carrabili*

Sulle superfici non carrabili (con questo termine vanno intese le strade secondarie, a bassa percorrenza, nonché i marciapiedi) si interverrà in maniera diversa. Ferma restando la demolizione della pavimentazione, del sottostrato e dell'eventuale fondazione stradale qualora siano previsti interventi sui sottoservizi, il rifacimento prevede una soletta armata analogamente a quanto avviene per le superfici cd. carrabili, ma nel caso dei marciapiedi sarà sufficiente un getto di calcestruzzo dello spessore di 10 cm (in luogo dei 15 cm previsti nelle strade e nei cortili). La finitura sarà realizzata mediante mattonelle in pietra lavica, sempre di formato 40x40 cm e disposte a giunti sfalsati, con eventuale finitura a puntello (scelta ancora una volta da sottoporre alla DL) e di spessore

- 5 cm nelle strade secondarie e nei cortili;
- 3 cm nei marciapiedi.

Nel marciapiede in prossimità della scuola, in particolare, è previsto il rifacimento delle orlature delle aiuole, da realizzarsi a raso con pietrame calcareo a norma UNI EN 1343/2003 lavorato a puntello grosso, con elementi di formato 15x20 cm disposti a correre. Ove necessario, si provvederà anche alla sostituzione dell'orlatura lavica in maniera più o meno puntuale.

### *Sottoservizi e colonnine di ricarica*

Il progetto prevede il ripristino di alcuni tratti della fognatura acque nere e la sola predisposizione della fognatura acque bianche in via Paolo Maura, mediante la sostituzione della tubazione esistente con un'altra analoga.

Il chiusino dei pozzetti verrà rivestito con pietra lavica, opportunamente tagliata, come quella della pavimentazione adiacente (Fig. 8).



Fig. 8 – Chiusino a riempimento in ghisa sferoidale di classe D 400



La predisposizione del collegamento caditoia-pozzetto avviene attraverso l'innesto laterale sul pozzetto di una tubazione in PVC-U avente classe di rigidità anulare SN 8 kN/m<sup>2</sup> e diametro esterno 200 mm.

Le nuove fognature si allacceranno alle linee esistenti in via Umberto altezza piazza L. Buglio (Fig. 9).



Fig. 9 – Stralcio planimetrico con localizzazione pozzetti di allaccio

Gli impianti in facciata sono stati individuati come i principali responsabili dell'attuale deficit di immagine. Pertanto, il progetto prevede la predisposizione dell'interramento dei cavi ENEL in prossimità del Palazzo Comunale (Fig. 10), e della pubblica illuminazione. Per i primi è previsto un corrugato di diametro 125 mm, alla profondità di circa 120 cm, mentre per i secondi un corrugato di diametro 90 mm, oltre ai pozzetti necessari per eseguire le derivazioni che conducono i cavi ENEL alle prese delle singole abitazioni e i cavi della pubblica illuminazione alle sorgenti luminose.



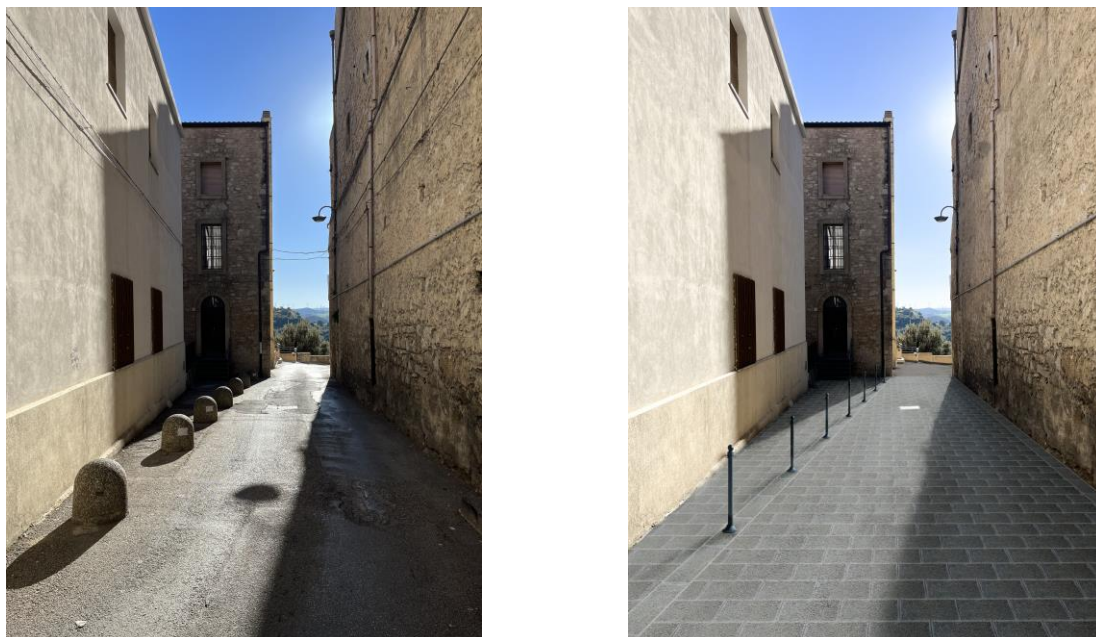


Fig. 10 - Via Spadaro Ferreri ante e post intervento

Inoltre, è prevista l'implementazione di n. 2 colonnine di ricarica per veicoli elettrici in prossimità dell'area di intervento (Fig. 11), dove si trova la cabina secondaria dell'Enel. Tale localizzazione è stata ritenuta la più idonea nel rispetto del principio di economicità dell'opera. Le colonnine serviranno anche a ricaricare il minibus elettrico di cui alla relativa voce di spesa del quadro tecnico-economico, nella prospettiva di incentivare la mobilità *green* e il turismo, anche in occasione di eventi quali l'esposizione dei presepi artistici che ha luogo nel periodo natalizio, i quali rappresentano una delle principali attrattività del contesto locale.



Fig. 11 - Localizzazione dell'area destinata all'installazione delle colonnine di ricarica



Fig. 11 - Fontanella tipo MILANO

### *Arredo urbano*

L'implementazione di elementi di arredo urbano contribuisce a riqualificare lo spazio pubblico innalzando la qualità del decoro urbano. In particolare, si prevede la sostituzione dei dissuasori in calcestruzzo attualmente presenti in via Spadaro Ferreri (Fig. 10) con altri in ghisa sferoidale del tipo a colonna.

Si prevede inoltre il ripristino della fontanella di via Gulizia mediante l'implementazione di una fontanella in ghisa tipo MILANO o similare (Fig. 11), analoga a quella presente in via Paolo Maura, oltre a paline, stendardi, posacenere, cestini porta rifiuti per la raccolta differenziata e panchine di colore bianco.

### *Abbattimento delle barriere architettoniche*

Le opere in progetto sono informate dai principi dell'*Universal Design* (accessibilità, fruibilità e inclusività) e sono conformi alla L. 13/1989 e s.m.i. che stabilisce i termini e le modalità in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti, sia che si tratti di luoghi pubblici che di edifici privati, e al suo decreto attuativo, il D.M. n. 236 del 14/06/1989. Pertanto, il progetto prevede la risoluzione delle barriere architettoniche rilevate durante la fase conoscitiva, in primo luogo attraverso la creazione di rampe di dimensioni e pendenza adeguate, oltre alla conservazione delle rampe esistenti (come quella in via Paolo Maura altezza chiesa di S. Tommaso Apostolo, Fig. 12).

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di una rampa in via Paolo Maura, la cui pendenza dovrà essere non maggiore del 15% (valore ammesso per superare un dislivello massimo di 15 cm, vedi punto 8.2.1 *Percorsi* del D.M. 236/1989), come mostrato nel particolare costruttivo di Fig. 13.



Fig. 12 - Rampa esistente in via Paolo Maura

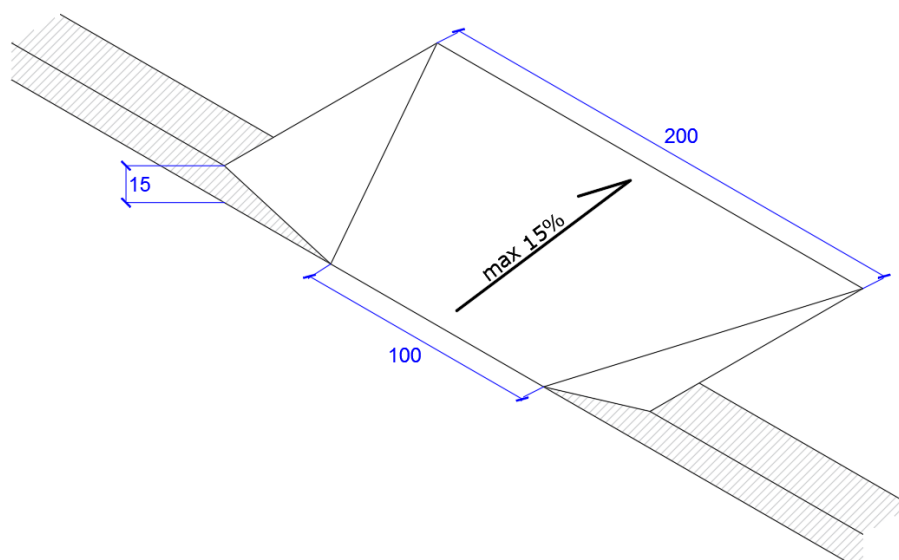


Fig. 13 - Particolare costruttivo rampa in progetto

#### 4. CAVE E DISCARICHE

Il materiale derivante dalle attività di demolizione deve essere gestito secondo la disciplina sui rifiuti, così come il materiale di origine vegetale. Il materiale risultante dalle attività di scavo, invece, può essere gestito come rifiuto o in conformità alla specifica normativa di settore.

La norma principale cui fare riferimento per la gestione dei materiali di risulta è il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. I materiali derivanti da qualsiasi attività di demolizione sono soggetti direttamente alla disciplina in materia di rifiuti, in particolare il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (tra cui il D.Lgs. n. 4/2008, la L. n. 2/2009, la L. n. 13/2009, il D.Lgs. n. 128/2010 e il D.Lgs. n. 205/2010). Il produttore è tenuto a classificare i rifiuti, attribuendo un codice CER e a consegnare i materiali a un soggetto terzo autorizzato. I



rifiuti potranno essere stoccati temporaneamente presso il cantiere in attesa dello smaltimento. In tal caso, si applicano le norme relative al "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006, il quale si intende qui interamente richiamato.

Lo smarino, esito delle lavorazioni di cui al capitolo precedente, dovrà essere conferito in idoneo centro autorizzato al trattamento; il più vicino all'area di intervento è stato individuato presso il territorio comunale di Palagonia, contrada Vanghella, società Edilcalcestruzzi srl che dista circa 15 km dal cantiere.

Per la realizzazione delle opere in progetto risulta necessario, tra le altre attività, prevedere l'approvvigionamento di materiale di pezzatura idonea, in particolare misto granulometrico a formazione della fondazione stradale, anch'esso reperibile presso la società Edilcalcestruzzi srl.

## **5. SICUREZZA E CANTIERABILITÀ**

La realizzazione dell'opera prevede una serie di lavorazioni che necessitano di misure preventive e protettive al fine di annullare (o comunque minimizzare) l'esposizione dei lavoratori ai rischi connessi all'attività lavorativa.

La normativa di riferimento è il D.Lgs. n. 81/2008, coordinato con il D.Lgs. 106/2009. A tale scopo, lo scrivente ha redatto l'elaborato "Piano di sicurezza e di coordinamento" munito di tutte le informazioni e delle fasi lavorative alle quali l'impresa aggiudicataria dovrà attenersi; impresa che dovrà inoltre predisporre un proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS), quale piano complementare e di dettaglio del PSC, da sottoporre al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.

## **6. ELENCO PREZZI E QUADRO ECONOMICO**

Per la valutazione del costo delle lavorazioni previste in progetto si è fatto riferimento al Prezzario unico regionale per i lavori pubblici della Regione Siciliana, aggiornato ai sensi dell'art. 26, comma 2 del D.L. n. 50 del 17/05/2022, adottato con D.A. n. 17/Gab. del 29/06/2022 e prorogato al 31 dicembre 2023 con D.A. n. 47 Gab. del 20/01/2023. L'elenco dei prezzi unitari è riportato nell'omonimo elaborato.

Per stimare il costo delle lavorazioni non comprese nel Prezzario regionale si sono svolte analisi di dettaglio (vedi elaborato "Analisi dei prezzi unitari"), utilizzando ove presenti i prezzi elementari pubblicati dalla Regione (tabella "Materiali" e tabella "Manodopera e Noli").

Il costo complessivo dell'opera è desumibile dal quadro tecnico-economico.